

Il passaggio dal bilinguismo primario al bilinguismo secondario

mgr Natalia Gamoń

Università Ca' Foscari, Italia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

In Europa i flussi migratori sono molto frequenti, ciò consegue nel fatto che il bilinguismo diventa sempre più comune. Si nota che alcuni ragazzi bilingui, pur parlando più lingue, a nostra sorpresa riscontrano difficoltà nello studio di una lingua straniera. L'obiettivo della ricerca è capire se tutti i ragazzi che sono bilingui, iniziando a studiare una LS nella scuola secondaria di primo grado, si sentono a disagio e perché. Per rispondere alla domanda: Perché Giovanni che è plurilingue non riesce a imparare la lingua francese (LS)?, prima proponiamo le definizioni e le teorie linguistiche, per poi procedere con l'indagine al livello pratico. La prima parte concentrata sulle nozioni di base riguardanti il bilinguismo e il plurilinguismo, ci porta a restringere il campo di ricerca nel bilinguismo individuale, e capire la differenza tra il bilinguismo precoce (naturale), e quello secondario, ossia quando si studia una lingua a scuola. Vediamo anche i risultati delle ricerche dei linguisti, concentrandoci maggiormente su quelle sulla differenza tra l'acquisizione e l'apprendimento delle lingue. Nella seconda parte, attraverso un sondaggio (online) al quale sottoponiamo alcuni ragazzi bilingui della stessa età, che frequentano le stesse scuole, nella stessa città, vogliamo verificare: 1) se tutti si sentono a disagio quando iniziano a studiare una LS; 2) quali sono i fattori che hanno un impatto sullo studio della lingua nel caso dei ragazzi intervistati; 3) come condizionare il passaggio dal bilinguismo precoce a quello secondario.

Proposta di insegnamento della letteratura a studenti della lingua seconda italiana attraverso l'approccio ermeneutico-tematologico e l'inserimento nel curriculum di autori della letteratura migrante e postcoloniale

dr hab. Fabiano Gritti

Università cattolica di Ružomberok, Slovacchia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



Nei programmi di studio della letteratura negli ultimi decenni ha cominciato ad affermarsi sempre più l'approccio ermeneutico, per colmare le mancanze dei tradizionali approcci di insegnamento, a cominciare da quello storiografico. Parallelamente è sempre più cresciuta la consapevolezza dell'importanza del coinvolgimento personale, creativo, emotivo dello studente e di un suo sempre maggiore coinvolgimento attivo nel processo d'apprendimento e per l'approccio

ai testi letterari. Tuttavia le riforme non sembrano avere affatto avvicinato gli studenti allo studio della letteratura, specialmente gli studenti di lingua seconda delle nuove generazioni. Viene quindi proposto un rafforzamento dell'approccio ermeneutico e tematico in chiave innanzitutto multidisciplinare e comparativista, e anche l'aggiunta nel programma di studio e nel canone letterario di opere di autori della letteratura migrante e post-coloniale. Per letterature appartenenti a contesti, come quello italiano, in cui le immigrazioni si sono intensificate solo negli ultimi decenni e in cui il fenomeno del colonialismo è stato limitato nel tempo, non divenendo oggetto di adeguata autoriflessione collettiva, la riproposizione di queste tematiche non è stata ancora implementata nei programmi di studio della letteratura all'estero, per studenti stranieri di lingua seconda italiana. Si vuole invece proporre lo studio della letteratura migrante e postcoloniale per conseguire una più profonda conoscenza della società italiana stessa, attraverso lo sguardo dello straniero, portatore di un approccio ermeneutico arricchente paradossalmente proprio perché diverso, altro. Questa inclusione di autori migranti avrebbe senso ed efficacia solo in un approccio tematico e interculturale, non come una panoramica tipica del metodo storiografico.

***L'insegnamento della grammatica italiana a stranieri:
verso un approccio olistico***

dr hab. prof. UW Elżbieta Jamrozik

Università di Varsavia, Polonia

L'insegnamento della grammatica italiana, specie nel contesto universitario, ha subito nel corso degli ultimi decenni dei cambiamenti sostanziali in correlazione sia con le ottiche teoriche delle varie scuole linguistiche (strutturalismo, generativismo, approccio pragmatico-linguistico) che con l'evoluzione dei metodi d'insegnamento a seconda dei bisogni mutevoli dei discenti e della società (metodo comunicativo). Ci proponiamo di seguire questa evoluzione sull'esempio di alcuni manuali d'italiano per stranieri, scelti tra quelli pubblicati in Italia e quelli polacchi. Cercheremo di riallacciarli agli approcci teorici, di valutare il numero e il tipo di esercizi pratici in relazione alle peculiarità della lingua madre, l'evoluzione delle tecnologie, nonché al profilo e alle aspettative degli studenti. Dimostreremo in questo contesto la svolta tenutasi nell'insegnamento della lingua, dai contenuti grammaticali rigidi verso un approccio olistico e comunicativo.



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



L'approccio multimodale nell'analisi dei manuali di lingua italiana

dr hab. prof. UMK Marta Kaliska

Università Niccolò Copernico di Toruń, Polonia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Lo studio si focalizzerà su diversi modi di analizzare il contenuto dei manuali di lingua italiana secondo l'approccio multimodale con un particolare riguardo a due framework teorici: la semiotica visiva di Kress e van Leeuwen (Grammatica visiva) e la teoria del segno di Peirce. La Grammatica visiva di Kress e van Leeuwen offre strumenti per decodificare le immagini e il layout dei manuali, analizzando elementi come la composizione, il posizionamento e l'incorniciatura. Questo approccio permette di comprendere come le scelte visive influenzino la percezione e l'apprendimento dei contenuti linguistici. La teoria del segno di Peirce, con la sua tripartizione in icona, indice e simbolo, fornisce una base per esaminare come i diversi elementi semiotici nei manuali (immagini, testi, grafici) si relazionano ai concetti linguistici e culturali che rappresentano. Questo framework aiuta a valutare l'efficacia delle rappresentazioni multimodali nel facilitare la comprensione e la memorizzazione. L'intervento servirà a illustrare come applicare questi metodi all'analisi dei manuali di italiano, presentando esempi concreti e discutendo i vantaggi e le limitazioni di ciascun approccio. Oltre a questi due framework principali, si esploreranno anche altri approcci complementari, come (1) l'analisi del discorso multimodale (*Multimodal Discourse Analysis*) di O'Halloran, che integra l'analisi linguistica con quella visiva e spaziale; la teoria della multimodalità di Jewitt, in cui si sottolinea l'importanza del contesto socio-culturale nella creazione e interpretazione dei testi multimodali; (3) l'approccio dell'interazione multimodale di Norris, utile per esaminare il livello di integrazione di diversi modi comunicativi nei materiali didattici interattivi o digitali. Vi si dimostrerà come questi diversi approcci possano essere utilizzati per eseguire un'analisi completa e pluridimensionale dei manuali di lingua italiana. Si discuterà di come queste metodologie permettano di valutare l'efficacia didattica delle scelte multimodali. Infine, si rifletterà sulle implicazioni di questo tipo di analisi per autori, editori e insegnanti di italiano come lingua straniera, proponendo linee guida per la creazione di manuali che sfruttino al meglio le potenzialità dell'approccio multimodale.



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



Studiare in modo ibrido? Un approccio educativo moderno alla luce della teoria della "cooperativa di consumatori" di Bauman

dr hab. Anna Kucharska, dr Aleksandra Krauze-Kołodziej

Università Cattolica di Lublino Giovanni Paolo II, Polonia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Negli ultimi anni, lo sviluppo dinamico della tecnologia e le mutate esigenze dei candidati hanno contribuito a trasformare le forme tradizionali di istruzione in modelli educativi più flessibili e più adatti alla realtà contemporanea. Utilizzando la metafora della "cooperativa di consumatori" (Bauman, 2000: 192-193), gli studenti, in quanto attori e autori allo stesso tempo, influenzano la forma dell'istruzione. KUL ha risposto a queste sfide introducendo una modalità ibrida di insegnamento nel corso di Italianistica, combinando lezioni online con componenti in loco. L'obiettivo di questa presentazione è esplorare l'efficacia di questo approccio innovativo nel contesto delle aspettative e dei bisogni educativi contemporanei degli studenti e dei risultati ottenuti finora. La presentazione si concentrerà su tre aspetti: 1. Motivazioni ed esigenze degli studenti: Sulla base dei dati di un sondaggio, verranno analizzate le motivazioni che spingono gli studenti a scegliere una modalità di studio ibrida e i vantaggi derivanti dalla possibilità di combinare lo studio a tempo pieno con le lezioni online. L'analisi di queste motivazioni identificherà i principali fattori che influenzano le decisioni degli studenti. Questa sezione includerà anche una selezione di storie anonime di studenti che spiegano la loro decisione di studiare in modalità ibrida. 2. Aspetti negativi dell'apprendimento ibrido vs. aspetti positivi dell'apprendimento a tempo pieno: Agli studenti verrà chiesto di elencare gli aspetti negativi dell'insegnamento ibrido e gli aspetti positivi dell'insegnamento in presenza. I risultati consentiranno di formulare ipotesi su come la modalità di insegnamento possa cambiare in futuro. 3. Suggerimenti per il miglioramento: Sulla base del feedback degli studenti e dell'analisi delle lezioni svolte, verranno proposti miglioramenti concreti per ottimizzare le lezioni online. Gli studi in modalità ibrida hanno riportato un grande successo nel numero di candidati. Si può ipotizzare che si stia verificando uno spostamento dell'istruzione accademica verso l'azione cooperativa di Bauman, il cui asse è l'intensificazione del consumo e l'acquisizione di nuovi e più desiderosi consumatori".



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



I connettivi nei testi argomentativi degli apprendenti: una proposta metodologica

dr hab. Anna Kucharska, Università Cattolica di Lublino Giovanni Paolo II, Polonia

dr Anna Zingaro, Università di Bologna, Italia

dr Luca Palmarini, Università Jagellonica, Polonia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

La storia della didattica delle lingue è ricca di svolte che hanno riguardato le teorie su come si imparano e si acquisiscono le lingue. Nel 21esimo secolo predomina l'approccio azionale, considerato una continuazione dell'approccio comunicativo. Tuttavia, esistono contesti in cui l'uso efficace della lingua non si riferisce solo alle situazioni quotidiane. In ambito universitario, gli studenti delle facoltà neofilologiche sono tenuti a migliorare lo stile dell'enunciazione e della scrittura; ed è proprio su quest'ultimo aspetto che si focalizza il nostro contributo, nello specifico sulle competenze di scrittura e più precisamente sull'uso di connettivi. Sulla base di alcune ricerche, si evidenzia che il repertorio dei connettivi non cambia significativamente con il raggiungimento dei vari livelli della conoscenza della lingua (A1-C2). Lo scopo di questo contributo sarà di presentare la metodologia elaborata nel presente progetto, che coinvolge, dal punto di vista dell'elaborazione metodologica, l'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino, l'Università Jagellonica e l'Università di Bologna. Nel contributo verrà presentato un percorso basato sulla presentazione del genere testuale argomentativo e su un set di attività finalizzate a far familiarizzare gli apprendenti con l'uso dei connettivi. A questo fine è stato innanzitutto elaborato un elenco di connettivi testuali selezionati proprio in base al loro scarso utilizzo e facilmente sostituibili dai loro sinonimi più comuni (p.es. tuttavia vs però). Su tali connettivi è stato progettato un set di attività, in cui si richiede agli apprendenti di inserire, in maniera dapprima parzialmente guidata e poi sempre più autonoma, dei connettivi all'interno o di brevi frasi (gruppo di controllo) o di testi argomentativi (gruppo sperimentale). Al termine di tale percorso, la richiesta di produrre un testo argomentativo su un tema dato è volta ad indagare se tale percorso abbia portato ad una maggiore autonomia e varietà d'uso dei connettivi nella produzione scritta argomentativa. I dati finora raccolti in una fase pilota del progetto confermano che gli studenti si limitano all'uso di connettivi più diffusi appresi all'inizio del loro percorso formativo. Presumiamo che il gruppo sperimentale, dopo aver effettuato le attività elaborate, utilizzi una maggiore varietà di connettivi tratti dell'elenco rispetto al gruppo di controllo, che svolgerà gli esercizi presenti nei libri o manuali.



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



Insegnamento della grammatica: caso delle preposizioni. Svolta cognitiva

Katarzyna Kwapisz-Osadnik

Università della Slesia



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Il presente contributo ha lo scopo di proporre una strategia didattica di insegnamento delle preposizioni basata sulla linguistica cognitiva. Si cercherà di rispondere alla domanda riguardante il rapporto tra l'insegnamento di una lingua straniera e la linguistica cognitiva per passare dopo alla presentazione della strategia che sarebbe utile per aumentare l'efficacia e il piacere dell'insegnamento e dell'apprendimento delle preposizioni. Come materiale da esaminare sono state scelte due coppie delle preposizioni, il cui uso non è sempre evidente, soprattutto che esse possono apparire negli stessi contesti linguistici: *su-sopra, in-dentro*.

Nuove tecnologie: svolta o evoluzione di un paradigma esistente?

mgr Alba Rosa Mennillo

Università Vytautas Magnus, Lituania



Funded by
the European Union

Dofinansowanie



Il concetto di svolta è inevitabilmente collegato al progresso tecnologico, che permea ogni aspetto della nostra vita. Le nuove tecnologie entrano nella quotidianità, in maniera sempre più determinante, anche nel settore specifico dell'insegnamento delle lingue straniere. Le tecnologie vengono spesso ritenute una svolta significativa per la normale percezione dell'insegnamento, costituendo un probabile punto di divisione dai metodi tradizionali. Tra gli elementi più significativi vi sono l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale, che cominciano a affermarsi in maniera significativa tra lo sconcerto degli scettici, legati ai metodi di insegnamento tradizionali. Questa perplessità verso l'adozione di nuove tecnologie nell'istruzione non è un fenomeno nuovo. Già in passato, l'introduzione dei primi computer nelle scuole ha suscitato reazioni contrastanti, ma oggi la loro evoluzione, costituita dai Personal Computer (PC), è perfettamente integrata nell'insegnamento tradizionale. Lo stesso è avvenuto per le lezioni online, inizialmente viste come una minaccia per l'insegnamento in presenza, ma, che durante la pandemia di coronavirus, si sono rivelate fondamentali per garantire la continuità dell'istruzione. Considerando questi esempi si può davvero parlare di una svolta epocale destinata a stravolgere l'apprendimento e che rappresenta un punto di rottura con la tradizione? Oppure l'uso

di nuove tecnologie in classe costituisce una naturale evoluzione nel processo di insegnamento volta a supportare la glottodidattica per una generazione di nuovi studenti nativi digitali? L'obiettivo della presentazione è comprendere le potenzialità e le sfide legate all'utilizzo delle glottotecnologie. Analizzeremo poi come queste tecnologie possano influenzare il concetto di semiosfera di Jurij Lotman. Inoltre, esploreremo le prospettive future, considerando se queste tecnologie possano effettivamente stravolgere l'apprendimento linguistico o se le stesse possano rappresentare uno strumento complementare che si integri armoniosamente con l'insegnamento tradizionale.



Europejskie
Miasto
Nauki
Katowice
2024

Miasto
Region
Akademia

Il turno retorico nella glottodidattica? Il caso dell'italiano

dr hab. prof. UW Maria Załęska

Università di Varsavia, Polonia

Il turno retorico o la svolta retorica (*rhetorical turn*) nel discorso delle scienze umane e sociali significa la diffusione dell'idea che le forme retoriche siano intimamente legate al linguaggio e coinvolte nella formazione della realtà. Lo studio del rapporto tra lingua e retorica ha suscitato l'interesse per la retorica contrastiva, cioè per le differenze retoriche in una prospettiva interlinguistica e interculturale. Svariati modelli di insegnamento di varie lingue straniere prevedono differenti attività didattiche di stampo retorico, utilizzabili in funzione delle conoscenze retoriche dei docenti. Nel contributo si discuterà un modello dello sviluppo della consapevolezza retorica degli insegnanti di lingua italiana, da cui risultano svariate potenzialità di insegnamento dell'italiano (un continuum dalle attività concentrate sulla struttura della lingua fino a quelle rappresentative per la svolta retorica nell'educazione).



Funded by
the European Union

Dofinansowanie

